

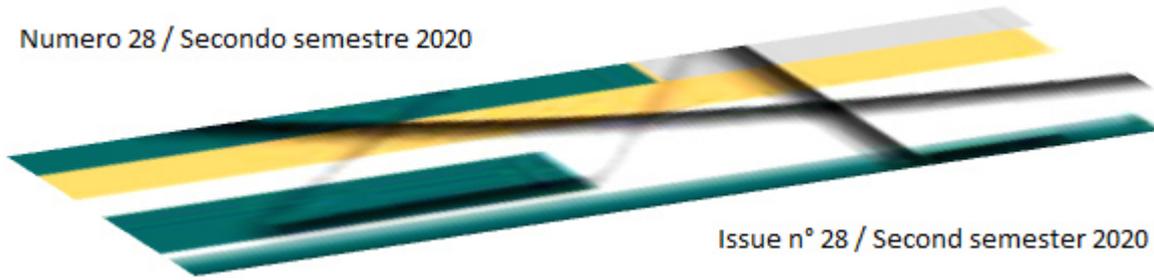
PRESENTAZIONE

L'articolo di Jovino Pizzi sottolinea il contributo della filosofia interculturale per la fondazione e per la promozione del dialogo interculturale, nonché il suo ruolo umanitario trasformativo in un mondo culturalmente diverso e interconnesso. Il fallimento della politica del “multiculturalismo liberale” e lo spostamento retrivo verso l'etnocentrismo egemonico sollevano interrogativi sugli ostacoli che intralciano il dialogo interculturale. Questo problema viene esaminato attraverso una serrata critica alla “Società internazionale per il dialogo universale” (ISUD) allo scopo di distinguere il dialogo autentico dai simulacri.

Peter Pröhl-Hansen prende in esame la questione di un'estetica dell'esistenza che riguarda la percezione dell'esistenza e contemporaneamente la bellezza dell'esistenza. In questo contesto, la portata del concetto di artigianato, la *téchne*, è essenziale, perché si riferisce non solo all'arte in quanto tale, ma anche all'uomo in quanto essere che agisce. In questa veste e attraverso forme di soggettivazione, l'uomo è in grado di produrre una figura che corrisponde alla propria verità. La questione di un'estetica dell'esistenza, quindi, si basa necessariamente sulla pratica quotidiana, attraverso la quale un'arte del vivere può entrare in gioco.

L'articolo di Ikhfan Haris è dedicato alla teoria e all'applicabilità della pianificazione e della valutazione quali elementi principali delle funzioni di *management* nelle attività di formazione continua. Il *management* serve come “strumento” di analisi, nonché per la creazione di misure di formazione continua di successo. Nella concezione del processo di gestione classica, le cinque funzioni di gestione sono organizzate secondo una sequenza successiva di fasi: pianificazione, organizzazione, realizzazione e valutazione.

Caterina Merola propone una riflessione organizzativa e didattica nel contesto della realtà e dell'istituto in cui opera come Dirigente scolastico in riferimento alle disposizioni normative relative all'emergenza da pandemia. Merola sottolinea come da questa situazione di emergenza possa nascere la spinta propulsiva per ricominciare e innovare, delineando nuovi percorsi, trasformando il limite in possibilità di riflessione e cambiamento generativo.



INTRODUCTION

Jovino Pizzi's article emphasizes the contribution of intercultural philosophy to the foundation and promotion of intercultural dialogue, as well as its transformative humanitarian role in a culturally diverse and interconnected world. The failure of the politics of “liberal multiculturalism” and the retrogressive shift toward hegemonic ethnocentrism raise questions about the obstacles that stand in the way of intercultural dialogue. This problem is examined through a tight critique of the “International Society for Universal Dialogue” (ISUD) in order to distinguish authentic dialogue from simulacra.

Peter Prøhl-Hansen examines the question of an aesthetics of existence that concerns the perception of existence and simultaneously the beauty of existence. In this context, the scope of the concept of craftsmanship, the *téchne*, is essential, because it refers not only to art as such, but also to man as a being who acts. In this capacity and through forms of subjectification, man is able to produce a figure that corresponds to his own truth. The question of an aesthetics of existence, then, necessarily rests on everyday practice, through which an art of living can come into play.

Ikhfan Haris' article is devoted to the theory and applicability of planning and evaluation as the main elements of management functions in continuing education activities. Management serves as a “tool” for analysis and for the creation of successful continuing education measures. In the classic management process design, the five management functions are organized according to a successive sequence of steps: planning, organizing, implementing, and evaluating.

Caterina Merola proposes an organizational and didactic reflection in the context of the reality and of the institute in which she works as a school headmaster in reference to the regulatory provisions relating to the pandemic emergency. Merola emphasizes how this emergency situation can be the driving force to start again and innovate, outlining new paths, transforming the limit into a possibility for reflection and generative change.